

Dietro le quinte della verifica capitolina

Il sindaco e il cardinale

Darida nega ogni imbarazzo e afferma che era tempo che la Chiesa romana si muovesse - Ma allora perché il Campidoglio è bloccato? - «Il Popolo» ignora «Civiltà Cattolica» - Il senso della sfida comunista

Se c'è un dato che emerge con chiarezza dalle ultime vicende del così detto «rimpasto capitolino» — culminata nella decisione del sindaco di bloccare ogni attività del Consiglio comunale in attesa che la DC e gli altri partiti del centro sinistra decidano o per l'accordo o per le dimissioni della Giunta — è da ricercare nel fatto che il «rilancio urbanistico» che democristiani ed alleati cercavano fin dalla scorsa primavera si sta ora sviluppando sotto il segno della crisi. La dimostrazione di questa crisi viene dal «Popolo» e dagli altri giornali del centro sinistra che, in evidente imbarazzo, non hanno nemmeno registrato la notizia delle decisioni adottate dal sindaco.

Dopo l'intervista ad un settimanale

Nuovo intervento del rettore Vaccaro

IN UNA dichiarazione rilasciata ieri ad un'agenzia di stampa il rettore dell'Università di Roma, professor Giuseppe Vaccaro, ha rettificato l'intervista concessa al settimanale «Gente», precisando alcune affermazioni.

Dopo aver sottolineato la gravità delle insufficienze materiali dell'ateneo, parlando dell'aumento degli studenti, il massimo rappresentante accademico ha rilevato che «anche questo costituisce un problema». «Dunque», ha aggiunto — l'Università è aperta e rimarrà sempre aperta a tutti, agli italiani e agli stranieri. Il numero chiuso in una società democratica e civile come la nostra è impensabile doverlo realizzare perché la cultura è aperta e deve essere aperta a tutti. Per quanto riguarda gli studenti stranieri, anche se è innegabile che il loro afflusso crea nuove difficoltà, è anche vero che essi stimolano l'adozione di nuovi strumenti e mezzi che consentono all'ateneo romano di svolgere la sua alta funzione culturale non solo a livello nazionale, ma internazionale».

«Adesso occorre che si agisca con sollecitudine per evitare una nuova agitazione, per di più giustificabilissima, da parte dei giovani universitari che costano quotidianamente l'inadeguatezza dell'Università».

Le affermazioni del professor Vaccaro — a cui preme di dire — possono acquistare un valore nella misura in cui esse seguono un chiaro programma di rinnovamento. «L'Università è sull'orlo del collasso», ha detto il rettore, «e i problemi sono seri e profondi. Il movimento popolare e democratico ha indicato soluzioni positive. I comunisti, in particolare, hanno avanzato proposte precise, nell'ambito di una rigorosa programmazione regionale, come illustriamo nella pagina speciale sul Lazio. Il decentramento universitario, la costruzione della seconda Università di Tor Vergata (indicata tra le priorità nella relazione sulla situazione edilizia e urbanistica presentata dal comitato federale di Roma giovedì scorso) sono tra i temi al centro dell'iniziativa dei consiglieri del PCI in Campidoglio e alla regione.

«Dalla discussione e dal confronto su queste proposte non si può prescindere se effettivamente si intende andare oltre il limite dei muti verbali e porre mano a concrete misure di riforma. Il punto centrale non è tuttavia questo delle responsabilità, anche se sentenze non lontane dalla magistratura ed il recentissimo editoriale di Civiltà Cattolica ne testimoniano la permanente coesistenza. Il sindaco e la DC non sono dunque imbarazzati. Nella DC vi è una completa unità — dalla sinistra agli amici di Petrucci — e tutti sarebbero d'accordo (questo fa capire Darida) sulle indicazioni del cardinale. Lo sono persino gli amici di Andreotti (vero consigliere Pompei?). Di più, avendo la Chiesa romana «assunto questa nuova angolazione», tutto dovrebbe essere reso più facile per coloro che, come dice ancora Darida, «si sono battuti perché la Chiesa parlasse questo linguaggio».

«Questa è la sola conclusione logica che ogni persona ragionevole si sente autorizzata a trarre dalle affermazioni del sindaco. Ma, allora, perché il consiglio comunale è chiuso? Vuol forse Darida farci credere che la verifica fra i quattro partiti del centro sinistra non compie un passo in avanti perché sono i socialisti a resistere all'appello del cardinale? L'ipotesi non ha fondamento. Si sta discutendo o no di problemi urbanistici, cioè di edilizia, di case, di scuole, di ospedali, cioè di tutti quei problemi di cui ha parlato Foletti? Di questo si tratta, e non d'altro, è vero? E allora, se di questo si tratta, rifacciamoci a Foletti.

Nella sezione San Lorenzo

Zona centro: si chiude oggi la II conferenza

Nella mattinata prenderà la parola il compagno Ugo Pecchioli, membro della Direzione del partito

Riprendendo stamani alle 9, per concludersi in serata, il dibattito alla II conferenza della zona Centro, che si svolge nei locali della sezione S. Lorenzo in via del Latini; nella mattinata gli studenti stranieri il compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del PCI, che assiste ai lavori.

La discussione è proseguita nel pomeriggio di ieri sulla relazione tenuta venerdì dal compagno Giacomo D'Aversa, membro del C.D. della sezione e segretario della zona. I compagni che sono intervenuti nel dibattito si sono soffermati sulle esigenze di una politica di decentramento politico e culturale e sulle iniziative unitarie dei comunisti per aggregare lavoratori autonomi e dipendenti nella lotta sui problemi del centro storico, nell'apertura di una vertenza di massa sui temi

del territorio e dello sviluppo economico. In apertura di seduta i delegati alla conferenza hanno approvato un ordine del giorno di condanna della repressione antisindacale e della politica di Atene ha rivolto contro gli studenti greci; i comunisti della zona centro chiedono altresì al governo italiano di sostenere l'interpolazione dello sciopero e della commozione dei democratici italiani.

Conferenza regionale
Prosegue in tutta la regione il dibattito in preparazione della conferenza regionale del 20. Oggi si terranno conferenze di zona. In quelle di Roma il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo comunista al Consiglio regionale; in quelle di Anzio il compagno (Leopoldo) Marini; in quelle di Fregene il compagno (Maurizio) Ferrara; in quelle di Albano il compagno (Maurizio) Ferrara; in quelle di Bracciano il compagno (Maurizio) Ferrara.

vita di partito

RIUNIONE PROVVISORI - ZONA CASTELLI - Domani, alle ore 18,30 si terrà la riunione dei provvisori delle sezioni della zona nei locali della sezione di Albano. Parteciperanno i compagni: M. Morini, presidente della C.F.C. ZONA COLLEFERO - Domani, alle ore 18,30 si terrà la riunione del comitato provinciale della sezione della zona, nei locali della sezione di Colferaro. Parteciperà il compagno F. Gambini, della presidenza della C.F.C.

ASSEMBLEE - Fiumicino Centro: ore 10 (D. Mancini); M. Maria: ore 10 (Aria); N. Franchellucci: ore 10,30 (Spagnoli); Appio Latino: ore 10 (Lombardi); Subiaco: ore 9,30 (Renna); Tullio: ore 10 (Tomlini); Nettuno: ore 10 (Colasanti).
C.D. Cinecittà: ore 9,30; cellula ACEA (sezione Ostiense): ore 19, con Rustichelli.
CONGRESSO - Guidonia: ore 10, congresso (Quattrucci).

F.G.C.I.

ALBERONE: ore 17, congresso cellula «XXIII» (Veltroni); **TORREVECCHIA**: ore 16,30, assemblea sulla ragazza (Rodano); **CARBATELLA**: ore 17, riunione «Socrate» (Mele); **PORTRANAC-**

ASSEMBLEE - Fiumicino Centro: ore 10 (D. Mancini); M. Maria: ore 10 (Aria); N. Franchellucci: ore 10,30 (Spagnoli); Appio Latino: ore 10 (Lombardi); Subiaco: ore 9,30 (Renna); Tullio: ore 10 (Tomlini); Nettuno: ore 10 (Colasanti).
C.D. Cinecittà: ore 9,30; cellula ACEA (sezione Ostiense): ore 19, con Rustichelli.
CONGRESSO - Guidonia: ore 10, congresso (Quattrucci).

Con il compagno Macaluso

Attivo del PCI e della FGCI sui problemi dell'agricoltura

Martedì 20 novembre alle ore 18 nel Teatro della Federazione è convocato l'attivo del PCI e della FGCI. All'ordine del giorno è prevista la scelta per l'agricoltura per un nuovo rapporto tra città e campagna, per un diverso sviluppo economico e democratico di Roma e del Lazio. Parteciperà ai lavori il compagno Emanuele Masulas, dell'Ufficio Politico del PCI. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Franco Raparelli della segreteria della Federazione.

Sono invitati a partecipare i membri del CP e della CFC, i dirigenti della Zona e della sezione, dei circoli della FGCI della città e della provincia, i compagni delle assemblee elettorali, i comunisti impegnati in organizzazioni di massa.

Gianfranco Berardi

CONTRO I COLONNELLI FASCISTI, PER LA LIBERTÀ E LA DEMOCRAZIA

Mercoledì manifestazione per la Grecia alle 17,30 corteo dall'Esedra all'Ateneo

Un comunicato dell'Unione giovanile della Resistenza - Ieri sera migliaia di giovani hanno manifestato alla stazione Termini - Un'odg dei comunisti della zona Centro - Assemblea e corteo alla facoltà d'Architettura



La manifestazione per la Grecia alla stazione Termini

I drammatici avvenimenti di Grecia, dove i colonnelli fascisti stanno tentando di soffocare nel sangue la protesta di migliaia di lavoratori e di studenti, hanno avuto una pronta e decisa risposta da parte dei democratici romani. Il movimento di solidarietà con la lotta fascista a fianco del popolo greco si è sviluppato soprattutto tra i giovani e gli studenti, che si sono dati un primo appuntamento centrale di lotta: mercoledì prossimo alle 17,30 un grande corteo di protesta contro la dittatura militare greca partirà da piazza dell'Esedra per raggiungere l'Università. La manifestazione è stata indetta dall'Unione giovanile romana della Resistenza, l'organizzazione unitaria che raccoglie tutti i movimenti giovanili del partito democratico, la quale chiama «tutte le forze politiche e sindacali, gli uomini di cultura ad aderire a questa giornata di lotta contro il fascismo, contro la dittatura dei colonnelli, per la libertà e la democrazia in Grecia e nel Mediterraneo».

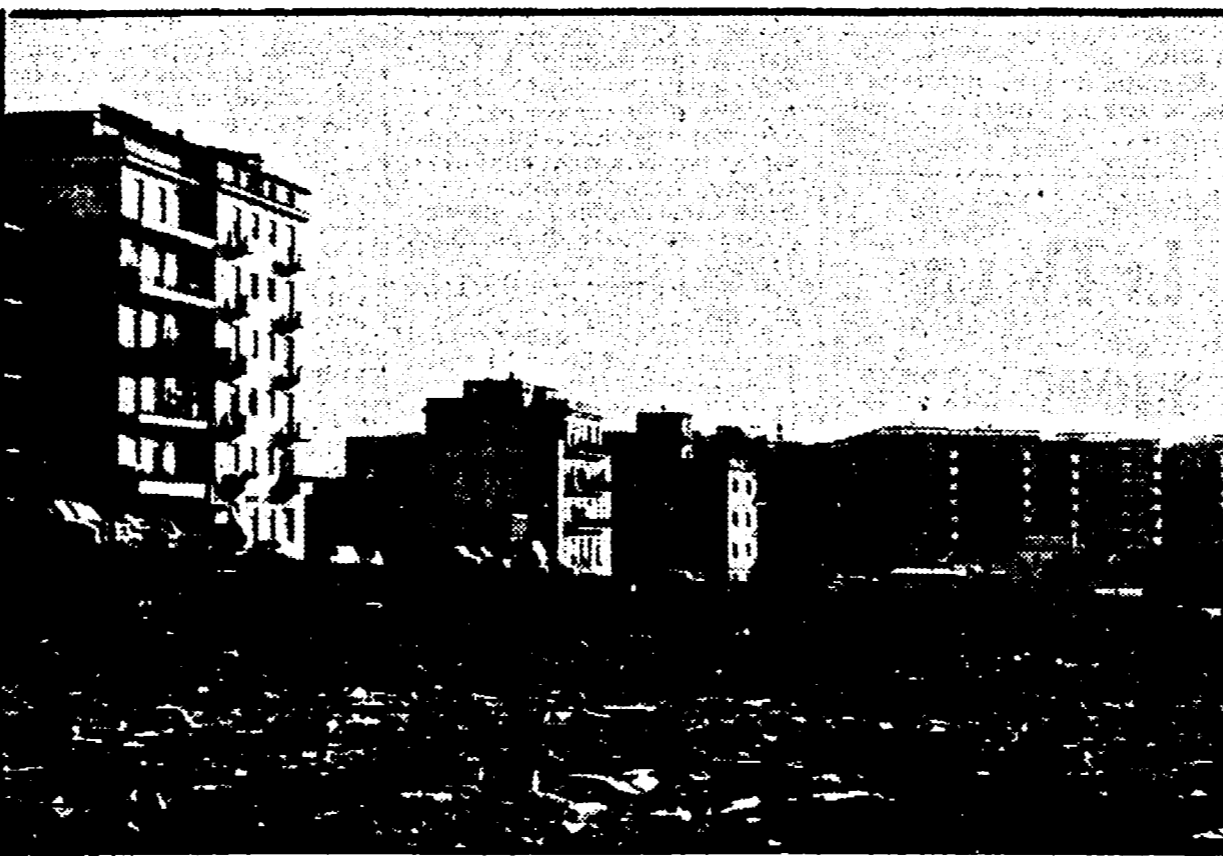
Alla manifestazione di mercoledì ha aderito il Comitato unitario antifascista dell'Università di Roma (composto da PCI, PSI, Democrazia, che in un volantino «dichiara la sua solidarietà con la resistenza greca, invitando alla vigilanza democratica gli studenti e i lavoratori dell'Università affinché ven-

gano stroncate tutte le possibili iniziative squadristiche preannunciate dalle cagnaglie fasciste nel nostro ateneo per la prossima settimana. Il Comitato richiama inoltre le autorità accademiche e di polizia al loro dovere costituzionale». Martedì prossimo alle 21, alla Casa dello studente, si svolgerà una assemblea unitaria antifascista indetta dal «Comitato unitario antifascista dell'Università».

La richiesta del comitato di quartiere (composto dal PCI, PSI, PSDI e sinistra dc)

Un volto più umano per Portonaccio

Una zona, abitata da 32 mila cittadini, priva di servizi sociali e di verde - E' stato proposto di ridurre l'area destinata all'asse attrezzato e ai centri direzionali - «E' necessario un deciso e coraggioso intervento del Comune per una destinazione conveniente di terreni non ancora compromessi»



Due immagini eloquenti di come si vive attualmente a Portonaccio: per cambiare questa assurda realtà le forze democratiche si sono mobilitate elaborando proposte concrete



Due immagini eloquenti di come si vive attualmente a Portonaccio: per cambiare questa assurda realtà le forze democratiche si sono mobilitate elaborando proposte concrete

Se le sue condizioni lo permetteranno

Robertino sarà interrogato domani

Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minori, dottor Manlio Dall'Alba, si recherà domani mattina all'ospedale San Giovanni per tentare di interrogare Robertino Giardianni, il bimbo di sei anni brutalmente sevizato a Villa Sciarra. Il magistrato sarà accompagnato dai professori Marchiori e Semerari ai quali è affidata la perizia medico-legale; i periti debbono stabilire, tra l'altro, l'entità delle lesioni riportate dal bambino, la durata della

sua degenza e accertare quando egli potrà sostenere un interrogatorio, senza subire un pericoloso trauma. Proprio per questo, l'interrogatorio è naturalmente subordinato all'esito di una visita preliminare alla quale i due periti sottoporrono il piccino per accertare se Robertino è in grado di rispondere alle domande del magistrato. C'è il pericolo, infatti, che se il piccolo fosse costretto a ricordare i particolari della sua aggressione potrebbe subire uno

shoc. Tali timori sono stati espressi ieri mattina dall'avvocato Fausto Tarsitano, che si è consultato parte civile nell'istruttoria in nome della madre del bambino, Maria Spota. Tarsitano ha nominato consulente di parte il professor De Vincentini il quale — dopo che la sua istanza per annullare l'interrogatorio (per i motivi ricordati sopra) è stata respinta — sarà a fianco del dottor Dall'Alba e dei periti d'ufficio per fare le sue osservazioni.

La campagna di proselitismo al Partito e alla FGCI

Ritenerato il 20% degli iscritti

Oltre il 20% dei comunisti romani ha già rinnovato la tessera del Partito per il 1974. Nella F.G.C.I. la percentuale dei tessere è già al 30%. Tra le zone di Partito che si trovano in posizione più avanzata sono la Nord (questi il 30% rispetto allo scorso anno), la Sud (oltre il 27%), la Est e la Collietere - Palestrina (oltre il 21%). Tra i risultati di maggior rilievo pervenuti ieri citiamo le sezioni di Osteria Nuova (hanno raggiunto l'85%), Castelgubio ha superato l'80%, Torre Nova è al 55%. La sezione Quarcinale ha superato il 200 per cento.

Altri tessere si segnalano a Torpignattara (100%), a Trionfale e Carpineto (60%), Agosta (53%), Romanina e Fiumicino (50%), Marinella (47%), Alessandria, Ca-

valleggeri, Anzio e Manziana (30%), EUR (23%), Cave (19%), Portonaccio (17%), Castelnuovo di Porto (10%), Tor de' Cenci (7%). Di pari passo con il rinnovo delle tessere avanza l'azione di reclutamento: alla cellula ATAC di Trastevere i nuovi compagni sono 6, a N. Tuscolano 12, a Porta Maggiore 7, a Monte Sacro 5, a Portonaccio 5, tra cui 4 donne. Anche per la quota tessera segnaliamo oggi le sezioni di Osteria Nuova (50% in più dello scorso anno), Romanina (45% in più) e Borghesiana (30% in più).

Successi nel tesseramento anche nella regione. A Latina al termine della 10 giornate il numero dei tessere è superiore di 1000 a quello registrato alla stessa data dello scorso anno e si contano 1000 reclutati. E' stato riteaserato il 37% della forza organizzata dello scorso anno. Per

Portonaccio, una zona all'inizio della via Tiburtina: 32 mila abitanti costretti a vivere senza spazi attrezzati a parco, sport e giochi, priva di centro servizi, di centri direzionali, di scolarità. Questo è la radiografia del quartiere fatta dal comitato di coordinamento (cui aderiscono PCI, PSI, PSDI e sinistra dc) che ha avanzato una proposta di variante al piano regolatore generale per la zona compresa tra via Tiburtina via dei Monti Tiburtini e la ferrovia Roma-Frosinone. La richiesta si inserisce nell'attuale dibattito sulle scelte di politica urbanistica del Campidoglio e mira ad opporsi agli interessi speculativi proponendo il reperimento di aree per la realizzazione di servizi sociali a vantaggio della collettività.

«La nostra zona — si legge nel documento del comitato di quartiere — pur essendo stata vittima di uno sviluppo edilizio caotico ed incontrollato a cui non ha fatto seguito una corrispondente dotazione di servizi e verde conserva ancora aree non compromesse, sufficienti ad assicurare agli attuali abitanti almeno la dotazione minima di servizi e verde prevista dal decreto ministeriale del 2 agosto 1968 ed anche quella, leggermente superiore, contenuta nel cosiddetto «pacchetto Darida». Perché ciò avvenga è necessario un deciso e coraggioso intervento del Comune teso a dare una destinazione conveniente a quelle aree e ad evitare che anche esse vengano compromesse irrimediabilmente. E' perciò necessario soprattutto un intervento attivo dei cittadini non solo nel momento del controllo, quanto nel momento propositivo, onde evitare che decisioni urbanistiche che li riguardano direttamente e di cui spesso pagano le spese, continuino a passare sopra le loro teste».

Dopo un'analisi delle caratteristiche di Portonaccio si sottolinea la «necessità e l'urgenza

di fornire alla zona servizi essenziali che non sono affatto previsti dalle destinazioni del piano regolatore, il quale prevede il passaggio nel quartiere dell'asse attrezzato con il suo contorno di centri direzionali». Il documento muove obiezioni alla validità dell'asse attrezzato («consideriamo che nei dieci anni trascorsi dalla sua progettazione è mutato l'aspetto e la dimensione della città, è mutata l'idea stessa della funzione che la città deve svolgere rispetto al territorio») e propone il ridimensionamento delle zone I, e I, per reperire aree ancora libere. Ed è su questo principio

che è stato portato avanti lo studio del comitato.

«Le varianti apportate — è detto infine nella proposta — sono il minimo indispensabile perché, intanto, almeno una parte della nostra circoscrizione cominci ad assumere un volto più civile ed umano e perché gli amministratori comunali dimostrino di voler mettere in atto ciò che finora hanno espresso solo a livello di intenzioni». E' stato pertanto invitato il consiglio della quinta circoscrizione a dibattere il piano insieme ai cittadini e a prospettare le rivendicazioni del comitato presso il consiglio comunale.

MARALDI tutto nei libri

Per universitari e studenti
PROSEGUE A META' PREZZO
La VENDITA di testi scolastici d'occasione per scuole medie e superiori. Assortimento completo di vocabolari, dizionari, atlanti geografici, temi svolti, summi di ogni materia e traduttori.
L'ACQUISTO di testi e dispense in corso. Massima valutazione anche per testi di medicina.
Nel reparto libri nuovi: si accettano ancora «buoni libro» per ogni ordine di studi.
CHIUSO IL SABATO POMERIGGIO.
APERTO LUNEDI MATTINA